



## **Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 162 del 26/10/2010**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 ottobre 2010, n. 2243

Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGR Urbani). Avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, Lorenzo Nicastro, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Segreteria Tecnica Bonifica e Pianificazione e confermata dal Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifiche, riferisce:

### **PREMESSO CHE**

- L'art. 196 comma 1 lett. a) del D.lgs 152/06 stabilisce che sono di competenza della Regione, nel rispetto dei principi previsti dalla normativa vigente e dalla parte quarta del D.lgs 152/06 l'aggiornamento, sentite le Province, i Comuni e le Autorità d'Ambito, dei piani regionali di gestione dei rifiuti di cui all'art. 199
- I citati piani regionali contengono gli obiettivi generali, le indicazioni, i parametri e criteri di localizzazione degli impianti di trattamento dei rifiuti urbani
- Con Decreti n. 41/2001 e integrativi n. 296/2002 e n. 187/2005, il Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Puglia ha approvato il "Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti-PRGR"
- Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 231 del 26-02-2008, è stato approvato il "Piano operativo per la riduzione della produzione di rifiuti e per l'implementazione delle percentuali di raccolta differenziata nella Regione Puglia"
- Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2197 del 18-11-2008, sono state apportate modifiche ed integrazioni al PRGR in merito alle "modalità di recupero della frazione secca da rifiuti solidi urbani residuali da attività di raccolta differenziata"
- Il D.lgs n. 4/2008 ha, tra l'altro, modificato la parte prima e sostituito la parte seconda del D.lgs 152/06 dettando nuove disposizioni in materia di procedure: per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), per la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), e per l'Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC)
- In particolare l'articolo 4 (finalità) del D.lgs 152/06 così come modificato e integrato dal D.lgs 4/2008 stabilisce che:
  - ...(comma1) le norme del presente decreto costituiscono recepimento ed attuazione: a) della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli impatti di determinati piani e programmi sull'ambiente...
  - ...(comma3) la valutazione ambientale di piani, programmi e progetti ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica. Per mezzo della stessa si affronta la determinazione della valutazione preventiva integrata degli impatti ambientali nello svolgimento delle

attività normative e amministrative, di informazione ambientale, di pianificazione e programmazione...

- ... (comma 4) in tale ambito: a) la valutazione ambientale di piani e programmi che possono aver impatto significativo sull'ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile...

- L'art. 5 (definizioni) del D.lgs 152/06 così come modificato e integrato dal D.lgs 4/2008 ha precisato che: "il processo che comprende, secondo le disposizioni di cui al titolo II della seconda parte del presente decreto, lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del rapporto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, l'espressione di un parere motivato, l'informazione sulla decisione ed il monitoraggio..."

- Inoltre l'art. 6 (oggetto della disciplina) del D.lgs 152/06 così come modificato e integrato dal D.lgs 4/08 ha precisato che: "...la valutazione ambientale strategica riguarda i piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale... tra cui rientrano anche i piani di gestione dei rifiuti".

- Si rende necessario, nell'ambito della procedura di VAS, di dare subito avvio alle procedure di consultazione preliminare previste dal comma 1 dell'art. 13 del D.lgs 152/06 così come modificato e integrato dal D.lgs 4/2008 che espressamente prevede "... sulla base di un rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano o programma, il proponente e/o l'autorità procedente entrano in consultazione, sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione di piani e programmi, con l'autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale..."

- Si rende pertanto necessario procedere all'avvio formale delle attività di Valutazione Ambientale Strategica e di consultazione previste dal citato comma 1 dell'art. 13 del D.lgs 152/06

#### PRESO ATTO CHE

- L'art. 2, comma 186-bis, della Legge 23 dicembre 2009 n. 191, introdotto dall'art. 1, comma 1-quinquies della Legge 26 marzo 2010 n. 42 prevede che "Decorso un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono soppresse le Autorità d'ambito territoriale di cui agli articoli 148 e 201 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni. Decorso lo stesso termine, ogni atto compiuto dalle Autorità d'ambito territoriale è da considerarsi nullo. Entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, le regioni attribuiscono con legge le funzioni già esercitate dalle Autorità, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza. Le disposizioni di cui agli articoli 148 e 201 del citato D.Lgs. 152/2006 sono efficaci in ciascuna regione fino alla data di entrata in vigore della legge regionale di cui al periodo precedente. I medesimi articoli sono comunque abrogati decorso un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge".

- L'istituzione con Legge 11 giugno 2004, n. 148 della Provincia di Barletta-Andria-Trani ha comportato difficoltà gestionali di alcuni ATO ricadenti in entrambe le Province BAT e Bari;

- E' in corso di recepimento nell'ordinamento nazionale la Direttiva Europea sulla gestione dei Rifiuti 2008/98/CE, modificando la Parte IV del vigente D.Lgs152/06 e ss.mm.ii.

#### CONSIDERATO CHE

- L'attuale piano regionale di gestione dei rifiuti urbani ha come orizzonte temporale il 2010 come l'anno della sua piena attuazione sia in termini di definizione dell'impiantistica per il trattamento dei rifiuti sia per il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata;

- La Regione Puglia ha partecipato al processo di recepimento della Direttiva Rifiuti 2008/98/CE nell'ambito della Conferenza Unificata Stato-Regioni

- La Direttiva Rifiuti 2008/98/CE definisce la seguente gerarchia nel trattamento dei rifiuti:

1. Prevenzione

2. Preparazione per il riutilizzo
3. Riciclaggio
4. Recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia
5. Smaltimento

- Risulta necessario verificare gli obiettivi raggiunti dalla vigente pianificazione e definire i necessari interventi correttivi al fine di dare immediato avvio al processo di attuazione dei principi indicati nella citata Direttiva, rendendo le operazioni di smaltimento in discarica e recupero energetico residuali nel complesso delle operazioni da attuare

- E' necessario definire un programma per la riduzione della produzione dei rifiuti, anche ai sensi di quanto previsto nella direttiva 2008/98/CE in corso di recepimento, ad integrazione del Piano operativo per la riduzione della produzione di rifiuti, già approvato con DGR 231 del 26-02-2008;

- E' necessario effettuare delle analisi di contesto sul segmento dello sviluppo delle raccolte differenziate e delle filiere del riciclaggio e recupero di materia,

- Per l'elaborazione delle analisi di contesto, risulta necessario sistematizzare le informazioni riportate nei Piani d'Ambito e nei Piani provinciali ad oggi presentati, anche se non ancora formalmente approvati dall'autorità competente. Le informazioni contenute in tali atti di pianificazione dovranno essere vagliate ed uniformate per consentirne la contestualizzazione a livello regionale

- Al fine di completare l'analisi di contesto a livello regionale nell'ambito della procedura di elaborazione del Piano regionale, risulta necessario che le Autorità d'Ambito ad oggi inadempienti predispongano con la massima celerità i Piani d'Ambito,

- E' necessario, inoltre, definire approcci mirati all'autosostenibilità delle filiere del riciclaggio e recupero, attraverso la sperimentazione e programmazione di nuovi modelli di gestione fondati sulla autovalorizzazione durevole dei rifiuti come risorsa ed in considerazione dei contesti ambientali, territoriali, sociali, economici, imprenditoriali,

- Per lo sviluppo delle raccolte differenziate, è indispensabile contenere i costi complessivi delle stesse e per rendere vantaggioso il recupero di materia è necessario contenere i costi di smaltimento degli scarti delle raccolte differenziate e favorire l'insediamento di attività economiche in grado di assorbire all'interno del proprio ciclo produttivo i materiali provenienti da raccolta differenziata;

- E' necessario definire un programma per la riduzione dei RUB (Rifiuti Urbani Biodegradabili) da collocare in discarica, anche ai sensi di quanto previsto nella direttiva 2008/98/CE in corso di recepimento, promuovendo l'introduzione di impianti di compostaggio per il recupero della frazione organica;

- Per le frazioni residuali dalle attività di prevenzione, preparazione per il riutilizzo, riciclaggio e recupero di altro tipo, risulta necessario riorganizzare il territorio in funzione dell'impiantistica che nel frattempo è stata sviluppata, prevedendo la chiusura del ciclo dei rifiuti con l'individuazione dell'impiantistica già esistente per l'utilizzo della frazione secca e/o CDR;

- E' indispensabile ridefinire la perimetrazione degli ATO, ai sensi del vigente art. 199 comma 2 lett. c) del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., al fine di ridefinire i flussi dei rifiuti, laddove necessario per migliorarne la gestione

- Data la complessità dello strumento pianificatorio da elaborare, si rende necessario procedere con successivo atto di giunta all'impegno di risorse finalizzate alle spese di funzionamento della STCP, ed all'acquisizione di strumenti e/o beni immateriali utili alla redazione del piano;

- Risulta necessario istituire la Segreteria Tecnica di Coordinamento del Piano (STCP), per dare attuazione alle procedure di redazione dello stesso, definita con successivo atto del Dirigente del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica della Regione Puglia

- Ai sensi dell'art. 196, comma 2 del D.lgs 152/06 si ritiene utile avvalersi dell'ARPA Puglia come supporto tecnico scientifico per la redazione del piano di gestione dei rifiuti urbani.

- Si rende necessario indire la Prima Conferenza Programmatica di Piano entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del documento di scoping e dell'allegato questionario sul sito internet della Regione

Puglia

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della l.r. n. 28/2001 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e della stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

L'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, sulla base di quanto riferito, propone alla Giunta regionale l'adozione del presente provvedimento che rientra nella specifica competenza della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera d) della Legge Regionale n. 7/1997

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente, Lorenzo Nicastro;

Atteso che la V.A.S riguarda piani e programmi di intervento sul territorio ed è preordinata a garantire che gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei detti piani e programmi siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione e applicazione;

Atteso che la procedura di V.A.S costruisce per i piani e programmi sottoposti a tale valutazione parte integrante del procedimento di adozione e approvazione;

Letto il documento di scoping per la consultazione preliminare delle autorità competenti (allegato 1.1) così come predisposto dal Segreteria Tecnica Bonifica e Pianificazione del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica;

Ad unanimità dei voti espressi nei modi di legge,

DELIBERA

- di fare propria la relazione dell'Assessore alla Qualità dell'Ambiente che qui si intende integralmente riportata;

- di dare avvio al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica dell' "Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani" della Regione Puglia come previsto dal comma 1 dell'art. 13 del D.lgs 152/2006 così come modificato dal D.lgs 4/2008;

- di prendere atto e fare proprio il "Documento di Scoping per la consultazione preliminare delle autorità competenti" (allegato 1.1), così come predisposto dalla Segreteria Tecnica Bonifica e Pianificazione del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica quale "documento preliminare" previsto dall'art. 13, comma 1 del D.lgs 152/06 e s.m.e.i.;

- di prendere atto del "questionario per la consultazione preliminare delle autorità competenti in materia ambientale" (allegato 1.2) così come predisposto dalla Segreteria Tecnica Bonifica e Pianificazione del Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica;

- di dare atto che nel procedimento di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art. 5 comma 1 del D.lgs 152/06 e s.m.e.i. (definizioni), sono parti del procedimento:

- l'autorità competente: Regione Puglia - Assessorato alla Qualità dell'Ambiente - Ufficio Valutazione Ambientale Strategica (lettera p);
- l'autorità procedente: Regione Puglia - Assessorato alla Qualità dell'Ambiente - Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica (lettera q);
- l'autorità proponente: Regione Puglia - Assessorato alla Qualità dell'Ambiente - Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica (lettera r);

- di individuare i soggetti competenti in materia ambientale (lettera s del comma 1 dell'art. 5 del D.lgs 152/06 e s.m.i.), da invitarsi alla prima Conferenza Programmatica di Piano, salvo successive integrazioni, come segue:

- Assessorato alla Qualità del Territorio -Settori Urbanistica e Assetto del Territorio
- Assessorato alla Qualità dell'Ambiente - Servizio Ecologia
- Assessorato alla Qualità dell'Ambiente - Autorità Ambientale
- Assessorato Sviluppo Economico - Settore Attività Estrattive
- Assessorato alle Opere Pubbliche -Settori Risorse Naturali, LLPP e Tutela delle Acque
- Assessorato Politiche della Salute -Settore Assistenza Territoriale e Prevenzione
- Assessorato alle Risorse Agroalimentari - Settori Agricoltura e Alimentazione
- ARPA Puglia
- ARES Puglia
- Provincia di Bari
- Provincia BAT
- Provincia di Brindisi
- Provincia di Foggia
- Provincia di Lecce
- Provincia di Taranto
- ASL
- Ambiti Territoriali Ottimali Pugliesi per la gestione dei rifiuti -ATO Rifiuti
- Autorità di Ambito Territoriale Ottimale Puglia per la gestione delle risorse idriche
- Autorità di Bacino della Regione Puglia
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio
- Soprintendenza per i Beni Archeologici per la Puglia
- Acquedotto Pugliese
- ANCI-UPI
- Camere di commercio delle province Pugliesi
- Comando Tutela Ambiente dei Carabinieri
- Comando Regionale della Guardia di Finanza
- Confindustria Puglia
- Corpo Forestale dello Stato
- Distretto Produttivo per l'Ambiente ed il Riutilizzo (DIPAR)
- Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Bari
- Associazione Industriali
- Politecnico di Bari
- Università degli Studi di Bari
- Università del Salento
- Università di Foggia
- CNR-IRSA
- CONAI
- COMIECO

- COREPLA
- CIAL
- COREVE
- COBAT
- CIAL
- RILEGNO
- CONSORZIO OBBLIGATORIO OLII
- CONSORZIO RICICLO IMBALLAGGI ACCIAIO
- CONSORZIO ITALIANO COMPOSTATORI
- CIA
- Confagricoltura
- Coldiretti Puglia
- Associazione Regionale Allevatori
- APT - Bari
- Legambiente
- WWF
- Lipu
- Terranostra
- F.A.I.
- Verdi Ambiente e Società
- Fare Verde Puglia
- Amici della Terra
- L'Altritalia Ambiente
- L'Umana Dimora
- CODACONS
- Ordini professionali di architetti, ingegneri, geologi, agronomi-forestali della Puglia

- di dare i seguenti indirizzi per il percorso metodologico procedurale da seguirsi:

1. rendere pubblico l'avvio del presente procedimento di V.A.S. mediante apposito avviso sul sito web della Regione Puglia ([www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it));
2. di rendere pubblico il Documento di Scoping per la consultazione preliminare delle autorità competenti mediante pubblicazione sul sito web della Regione Puglia ([www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it));
3. rendere pubblico il questionario per la consultazione preliminare delle autorità competenti in materia ambientale mediante pubblicazione sul sito web della Regione Puglia ([www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it));
4. coinvolgere già dalla fase di consultiva di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 13 del D.lgs 152/06 i settori del pubblico interessato previsti dalla lettera v del comma 1 dell'art. 5 del D.lgs 152/06 e s.m.e.i.;
5. individuare i settori del pubblico interessato, salvo successive integrazioni, (lettera v del comma 1 dell'art. 5 del D.lgs 152/06 e s.m.e.i.) come segue:
  - a) organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale vigente;
  - b) organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative;
  - c) associazioni delle categorie interessate (industria, agricoltura, artigianato, commercio, esercenti, consumatori, costruttori edili, gestori e smaltitori rifiuti, ecc.);
  - d) Università ed Enti di Ricerca;

- e) Ordini e collegi professionali;
- f) Gestori/erogatori di servizi di interesse economico generale (rifiuti, energia, utilizzo del sottosuolo, risorse idriche);
- g) Associazioni e comitati cittadini;

- di disporre che sia data comunicazione della presente deliberazione agli enti territorialmente interessati, ai soggetti in materia ambientale individuati unitamente al Documento di scoping per la consultazione preliminare delle autorità competenti (allegato 1.1) e al questionario per la consultazione preliminare delle attività competenti in materia ambientale (allegato 1.2)

- di dare atto che eventuali contributi e osservazioni dovranno pervenire entro 45 giorni dalla fase di pubblicazione, avvalendosi del questionario per la consultazione preliminare delle autorità competenti in materia ambientale a Regione Puglia, Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica - Modugno Z.I. BA, preferibilmente tramite posta elettronica all'indirizzo [g.campobasso@regione.puglia.it](mailto:g.campobasso@regione.puglia.it), ovvero in alternativa via fax al n.ro 080.5406895;

- di indire la Prima Conferenza Programmatica di Piano per la consultazione di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 13 del D.lgs 152/06 e s.s.m.m.i.i.,

- di procedere con successivo atto di giunta all'impegno di risorse finalizzate alle spese di funzionamento della STCP ed all'acquisizione di strumenti e/o beni immateriali utili alla redazione del piano;

- di istituire la Segreteria Tecnica di Coordinamento del Piano (STCP), che sarà definita con successivo atto dirigenziale del Dirigente del Servizio;

- di avvalersi ai sensi dell'art. 196, comma 2 del D.Lgs. 152/06 dell'ARPA Puglia come supporto tecnico scientifico per la redazione del piano di gestione dei rifiuti urbani;

- di demandare al competente Assessorato all'Ecologia, Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica, gli ulteriori adempimenti di competenza;

- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta Il Presidente della Giunta  
Dott.Romano Donno A.Sasso